



Premio svizzero per l'architettura umana di Al Borde

Celebrazione, con mostra, dello Swiss Architectural Award. Accanto alla sostenibilità vincono i temi sociali della partecipazione

MENDRISIO. Ancora una volta lo Swiss Architectural Award si conferma come scenario autorevole del panorama architettonico mondiale in tema di sostenibilità. Il gruppo vincitore dell'edizione 2024, [il collettivo ecuadoriano Al Borde](#), aggiunge a questa dimensione una forte impegno sociale nella progettazione e nella costruzione.

Partecipazione attiva ai progetti

Ad aprire maggio, mese intenso di festival e inaugurazioni nel mondo della cultura architettonica, c'è stata anche [la nona edizione del premio promosso dalla Fondazione Teatro dell'architettura](#) con il sostegno organizzativo e operativo dell'Università della Svizzera italiana – Accademia di Architettura di Mendrisio. Il concorso biennale si è distinto, dalla sua istituzione, per la scelta qualitativa delle

opere architettoniche, realizzate o in fase di realizzazione in tutto il mondo **da parte di architetti under 50 con una spiccata sensibilità per le questioni etiche, estetiche ed ecologiche.**

L'edizione 2024 che da quest'anno prende la denominazione BancaStato Swiss Architectural Award grazie al sostegno dell'omonimo istituto bancario del Cantone Ticino – non è da meno in quanto ha proclamato vincitore **il collettivo ecuadoriano Al Borde** che in quasi vent'anni di attività si è distinto per **l'approccio di collaborazione e partecipazione attiva** alla costruzione dei progetti.

Un'architettura del fare, insieme

Quella di Pascual Gangotena, David Barragan, Maríaluísa Borja ed Esteban Benavides, è **un'architettura del fare insieme**, che definisce le tecniche costruttive in base ai materiali disponibili e che le realizza con gli abitanti e artigiani del luogo per migliorarne le condizioni di vita.

Le tre opere vincitrici (Mirador Aula nella foresta protetta del Cerro Blanco a Guayaquil in Ecuador, Raw Threshold Pavilion a Sharjah, Emirati Arabi Uniti e la Biblioteca comunitaria Yuyarina Pacha, Huaticocha, nella provincia ecuadoriana de Orellana) sono **piccole strutture nate dalle condizioni ambientali e da precise esigenze comunitarie** che riportano a una dimensione umana *“dove le certezze su ciò che l'architettura dovrebbe o non dovrebbe essere sono in costante evoluzione”*.

Come raccontato dallo stesso **Esteban Benavides**: *“Più che sociale la nostra è un'architettura umana che viene realizzata in base alla capacità costruttive degli abitanti del luogo da cui impariamo di volta in volta usi, costumi, bisogni e tecniche costruttive consolidate. Il progetto nasce in relazione al luogo naturale e abitato e corso d'opera dal confronto collaborativo e partecipativo con la comunità che si fa*

progettista, costruttore, utente con tempi e metodi ben diversi da quelli della ricorrente pratica architettonica”.

La giuria (guidata da Mario Botta con Walter Angonese, Sophie Delhay, Matthias Kohler e [Xu Tiantian, la vincitrice dell'ultima edizione](#)) ha motivato così: *“Oltre all’approccio collettivo alla progettazione e alla costruzione, che si riflette anche nel coinvolgimento delle comunità locali, e alla particolare attenzione agli aspetti climatici, le opere di Al Borde manifestano un’interpretazione ampia e profonda del concetto di **sostenibilità, perché radicata nella storia dell’architettura** e in un ampio spettro di riferimenti che vanno dalle tecniche costruttive tradizionali alle sperimentazioni moderne. La loro ricerca riguarda anche la reinterpretazione innovativa dei materiali locali, la definizione di un vernacolo contemporaneo e le questioni cruciali in corso a livello locale: temi che Al Borde affronta con singolare coerenza e radicalità”.*

La mostra visitabile fino ad ottobre

Unitamente al premio di 100.000 franchi svizzeri, dal concorso nasce la mostra BancaStato Swiss Architectural Award 2024 che rimarrà **aperta fino al 5 ottobre 2025 presso l’Auditorio del Teatro dell’architettura Mendrisio**, dove è anche visitabile [la mostra dedicata ai nuovi orientamenti dell’architettura giapponese](#).

L’esposizione presenta le schede fotografiche delle tre opere presentate dai 31 partecipanti di 17 Paesi di tutto il mondo che hanno inviato la loro candidatura fra il 2023-2024. Tutte opere realizzate o in fase di completamento che si fanno testimone dell’imprescindibile approccio alla sostenibilità che l’architettura è chiamata a formulare non solo nei confronti delle condizioni climatiche, politiche, economiche ma anche delle risorse disponibili.

“BancaStato Swiss Architectural Award 2024”

9 maggio – 5 ottobre 2025

Auditorium del Teatro dell'Architettura, Mendrisio, Svizzera

A cura di: Fondazione Teatro dell'Architettura

www.tam.usi.ch/it

Immagine copertina: Al Borde Raw Threshold Pavilion, Sharjah, Emirati Arabi Uniti / United Arab Emirates 2022-2023 (© Danko Stjepanovic)

About Author



Margherita Toffolon

Dopo la laurea allo IUAV di Venezia collabora con studi di progettazione a Treviso e a Milano dove per 10 anni partecipa al programma di inventariazione dei beni vincolati della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Milano per poi diventare giornalista pubblicista e senior account di un'agenzia di comunicazione integrata. Ha scritto per Mondadori, Mida Editore, Reed Business Information, Shinda Editore, Tecniche Nuove, Agepe, BE-MA editrice. Da anni collabora con DBInformation e le riviste del settore Horeca di New Business Media (Tecniche Nuove). Cogliere dettagli architettonici o atmosfere particolari dei locali food&beverage è la sua specializzazione e piacevole scoperta. Nel 2016 ha pubblicato il libro "Grandi pasticcerie del mondo" (ItalianGourmet), mentre nel 2022 è uscito "Cantine storiche d'Italia. Un viaggio fra architettura ed enologia" (24OreCultura)

[See author's posts](#)

[!\[\]\(dd161862f9164df98f62b726e9846241_img.jpg\) Condividi](#)